



A.T.C.

PS1

Ambito Territoriale di Caccia



PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DELL'ATC PS1

(L.R. 7/95 art. 19 comma 3)

30 marzo 2017

a cura di:

***Servizi e Consulenze per la Gestione Faunistica e Ambientale
di
Giovanni Giuliani, PhD***





A.T.C.

PS1

Ambito Territoriale di Caccia



Lo scrivente Dott. Giovanni Giuliani, in possesso dei requisiti previsti dai Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico-Venatoria 2010-2015 della Regione Marche al § 11.1, dichiara di aver fornito collaborazione tecnica per la redazione del presente programma.

Giovanni Giuliani, PhD

PREMESSA

Nel rispetto delle indicazioni del comma 3 dell'art. 19 della L.R. 7/95 e ss. mm. ii. viene presentato il programma annuale delle attività dell'ATC PS1 per l'anno 2017.

La presente relazione, in coerenza temporale con il programma annuale 2016, riferisce la programmazione delle attività per il periodo 1 aprile 2017 – 31 marzo 2018.

Il programma annuale 2017 (in seguito PrA017) è redatto in conformità al § 8.2 *Indirizzi per la pianificazione e gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia* dei Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico- Venatoria 2010-2015 della Regione Marche (in seguito CIPFV) e non prevede la programmazione riferita alla gestione degli Ungulati selvatici essendo questa realizzata secondo la pianificazione stabilita dal R.R. 3/2012.

Il PrA017 è strutturato nei seguenti capitoli:

- 1. Pianificazione territoriale.**
- 2. Attività realizzate nella stagione venatoria 2016-2017.**
- 3. Istituti faunistici.**
- 4. Gestione degli istituti faunistici.**
- 5. Miglioramenti ambientali ed interventi in agricoltura a favore della fauna.**
- 6. Prevenzione e risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica.**
- 7. Gestione faunistico-venatoria del territorio a caccia programmata.**
- 8. Organizzazione del personale volontario.**
- 9. Monitoraggio dello stato di attuazione del programma.**
- 10. Formazione.**
- 11. Informazione e comunicazione.**

1. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Nelle more della redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale e delle indicazioni di pianificazione territoriale a fini faunistici in esso contenute, il PrA017 propone un quadro di analisi dell'attuale stato di pianificazione territoriale dell'ATC PS1. Tutto questo, in virtù della possibilità di elaborare da parte dell'ATC PS1 un nuovo assetto territoriale conforme alle indicazioni dei CIPFV 2010-2015.

1.1. Distretti territoriali omogenei

Il territorio dell'ATC PS1 permane suddiviso, come negli anni precedenti, in Distretti Territoriali Omogenei (DTO). Tale ripartizione territoriale (v. Fig. 1) è stata sviluppata nel rispetto delle indicazioni previste nei CIPFV e nell'intento di concretizzare la realizzazione degli obiettivi di gestione faunistica secondo dei modelli funzionali di organizzazione territoriale.

I DTO dell'ATC PS1, di seguito elencati con indicazione dei comuni ricadenti, della SPFV totale e della SPFV netta, risultano invariati rispetto a quanto indicato nel Programma annuale 2016.

<i>RIPARTIZIONE SUPERFICI E TERRITORI COMUNALI DEI DTO NELL'ATC PS1</i>			
DTO	Comune	SPFV ha	SPFV netta ha
1	Gabicce Mare	19.007	17.458
	Gradara		
	Montelabbate		
	Pesaro		
	Tavullia		
	Vallefoglia		
2	Auditore	26.655	23.874
	Montecalvo in Foglia		
	Petriano		
	Tavoletto		
	Urbino		
3	Borgo Pace	30.980	27.560
	Fermignano		
	Mercatello sul Metauro		
	Peglio		
	Sant'Angelo in Vado		
Urbania			
4	Belforteall'Isauro	31.534	21.739
	Carpegna		
	Frontino		
	Lunano		
	Macerata Feltria		
	Mercatino Conca		
	Monte Cerignone		
	Montecopiolo		
	Montegrimano		
	Piandimeleto		
	Pietrarubbia		
	Sassocorvaro		
	Sassofeltrio		

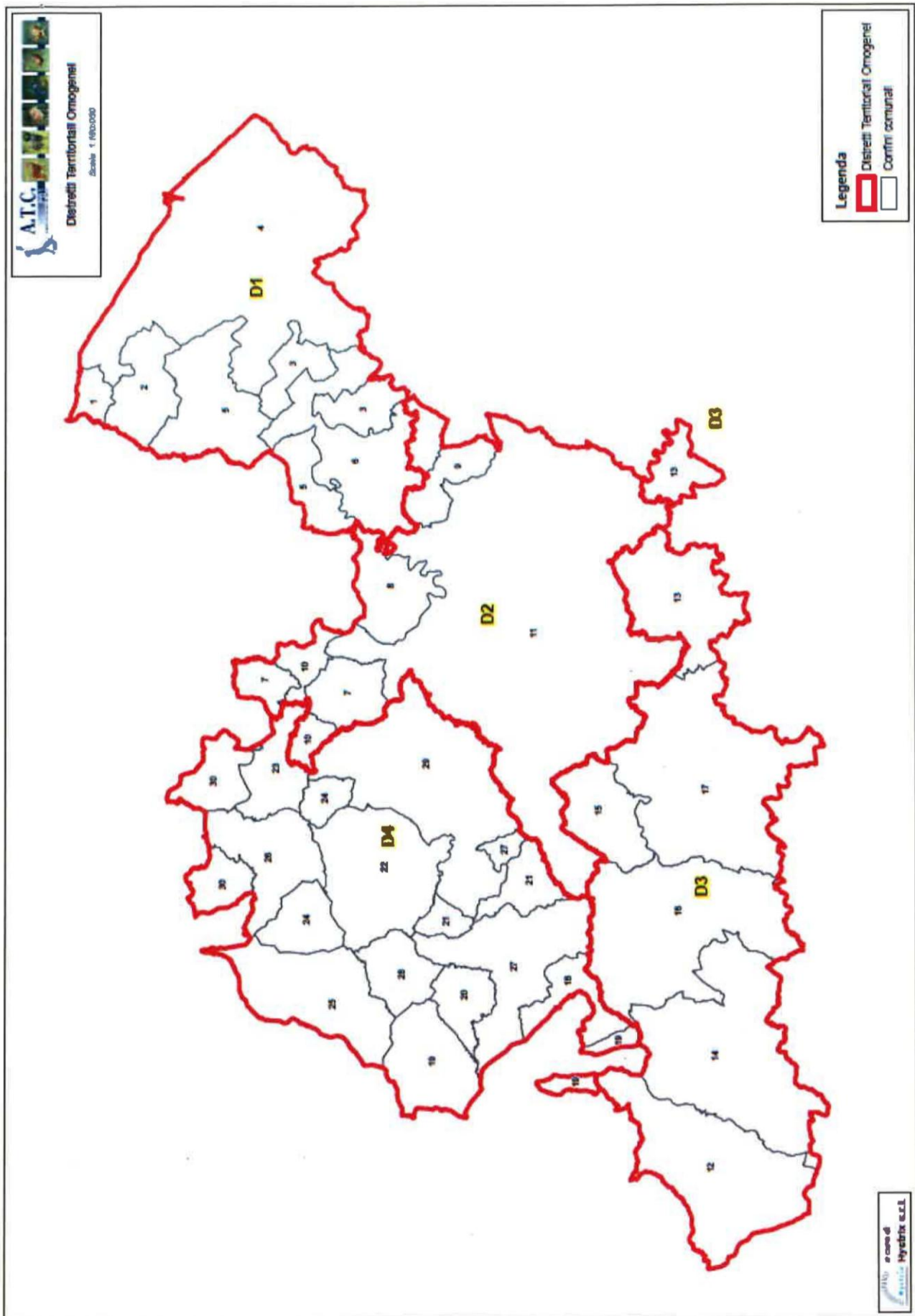


Fig. 1 – Suddivisione in Distretti Territoriali Omogenei dell'ATC PS 1

2. ATTIVITÀ REALIZZATE NELLA STAGIONE VENATORIA 2016-2017

Si riportano, in sintesi, le informazioni delle attività di gestione realizzate nella S.V. 2016-2017 riferite alla selvaggina stanziale (Ungulati selvatici esclusi).

2.1 Prelievi

L'ATC PS1 non avendo ancora ricevuto dalla Regione Marche il dispositivo di lettura elettronica dei tesserini regionali e stante l'oggettiva difficoltà di discernere con celerità e correttamente, tramite la sola lettura della pagina di sintesi, gli abbattimenti di fauna stanziale realizzati nel territorio di propria competenza da quelli negli istituti faunistico-venatori privati e in altri A.A.T.T.C.C., è impossibilitato, al momento, a fornire i dati di prelievo della S.V. 2016-2017.

2.2 Ripopolamenti 2016 - 2017

I ripopolamenti di Lepre per l'anno 2016 sono stati realizzati nei mesi di marzo e dicembre 2016; per il Fagiano i ripopolamenti sono stati realizzati nel mese di febbraio e luglio 2016. Le aliquote di ripopolamento suddivise per specie e DTO, sono riportate nella tabella che segue:

Ripopolamenti specie/DTO 2016	TOTALE	DTO1	DTO 2	DTO 3	DTO 4
Fagiano n. esemplari	4498	1436	929	1136	997
Lepre n. esemplari	650	207	135	164	144

Delle aliquote sopra elencate il 60% di entrambe le specie e per ogni DTO è stato destinato al territorio di caccia programmata, mentre il 40% agli istituti presenti all'interno dei rispettivi DTO.

I fagiani e le lepri rilasciate rispondono ai requisiti di età, provenienza e qualità indicati al PrA016.

Le lepri catturate tra dicembre 2016 e febbraio 2017 all'interno degli istituti faunistici protetti dell'ATC, risultano pari a 25 individui (M:F=12:13) e sono state rilasciate nel territorio di caccia programmata relativo al DTO in cui si trova l'istituto di cattura.

Per il corrente anno l'ATC PS 1 ha già realizzato il ripopolamento di n. 1500 fagiani nel mese di febbraio. Anche in questo caso i contingenti degli animali immessi rispettano i requisiti di età, provenienza e qualità indicati al PrA016; gli stessi sono stati distribuiti proporzionalmente alle estensioni territoriali dei DTO.

Nel corrente anno si prevede di rilasciare ancora 3000 fagiani sul territorio di caccia programmata entro il mese di luglio.

Nel medesimo periodo saranno immessi a scopo di ripopolamento anche 1500 esemplari di Pernice rossa (*Alectoris rufa*). La ripartizione dei contingenti degli animali destinati al ripopolamento sarà coerente, anche in questo caso, con l'estensione dei DTO.

Il ripopolamento della Lepre, sarà effettuato a partire dal mese di dicembre 2017. Le caratteristiche e la provenienza delle lepri da rilasciare nel territorio di caccia programmata saranno definite dal Comitato di gestione dell'ATC PS 1 entro novembre 2017.

2.3 Catture, censimenti, miglioramenti ambientali e piani di controllo numerico

Catture e censimenti della Lepre

L'ATC PS1 ha presentato, a novembre 2016, all'Amministrazione regionale, il piano annuale di cattura della Lepre negli istituti faunistici presenti all'interno del territorio di propria competenza gestionale.

La valutazione delle consistenze della Lepre negli istituti faunistici individuati dal suddetto piano, è la fase operativa la cui risposta quantitativa determina l'idoneità del singolo istituto alla realizzazione delle catture. I risultati ottenuti dai conteggi notturni su percorsi e con l'ausilio di sorgente luminosa, realizzati nel mese di novembre 2016, sono di seguito elencati in tabella:

RISULTATI DELL' ATTIVITÀ DI CONTEGGIO DI LEPRE (novembre 2016)							
DTO	Tipologia istituto	denominazione istituto	SPFV (ha)	ettari censiti	%/SPF V	n. lepri diverse contate	densità minima accertata/ SPFV (n. lepri/km ²)
1	ZRC	Montemarrone	586	220	37,5	64	10,9
	AR	Selvagrossa	710	180	25,3	70	9,8
2	ZRC	Apsa	349	110	31	30	8,5
	ZRC	La Frana	374	120	34	36	9,6
	CPURFS	Rancitella	259	80	32	26	10,0
	AR	Armellina	214	100	46	28	13,0
	AR	Minera	162	130	80	20	12,3
3	ZRC	Cappuccini	289	110	38	24	8,3
	AR	Calmollino	570	120	21	50	8,7
	AR	Fermignano	619	220	35	47	7,5
	AR	Peglio	371	210	56	38	10,2
4	ZRC	Certalto	683	200	29	52	7,6
	ZRC	Ventena	282	110	39	22	7,8
	CPURFS	Sassofeltrio	148	90	60	14	9,4
	CPURFS	Casinina	163	80	49	23	14,1
	AR	Mulas	323	140	43	38	11,7
	AR	Piandimeleto	559	170	30	57	10,1
	AR	Sasocorvaro Nord	368	120	32	40	10,8
	AR	Sasocorvaro Sud	655	190	29	68	10,3

Il numero delle catture realizzate per singolo istituto, con relativa suddivisione in sessi del catturato è indicato nella tabella che segue. Si evidenzia che la mancata o l'esigua realizzazione di catture in svariati istituti è dipesa esclusivamente dalla carenza o totale assenza di volontari o dalle condizioni meteorologiche avverse (neve e pioggia) che, tra gennaio e febbraio, hanno negativamente condizionato i risultati di cattura senza possibilità alcuna di repliche delle stesse.

RISULTATI DELL' ATTIVITÀ DI CATTURA LEPRE (dicembre 2016 - febbraio 2017)										
DTO	tipologia istituto	denominazione istituto	ettari censiti	SPFV (ha)	rappresentatività aree censite/SPFV	n. lepri diverse contate	densità minima accertata/ SPFV	catture realizzate dal 26 dicembre al 18 febbraio		
								n. tot	M	F
	ZRC	Montemarrone	220	586	37%	68	11,6	8	4	4
	AR	Selvagrossa						15	7	8
	CPuRFs	Sasso Feltrio	90	148	54%	0	-	2	1	1

Catture e censimenti del Fagiano

Le esigue consistenze del Fagiano raggiunte negli istituti faunistici dell'ATC PS1, non hanno consentito la realizzazione di operazioni di cattura della specie. Per il Fagiano, l'indirizzo gestionale dell'ATC PS 1 continua ad essere orientato all'incremento della riproduzione naturale dei soggetti presenti negli istituti protetti ed alla auspicabile dispersione di esemplari verso le aree esterne agli istituti stessi.

L'ATC PS 1 nella proposta di nuova pianificazione degli istituti faunistici protetti nel proprio territorio di competenza gestionale (v. Capitolo 3), ha redatto un programma gestionale per ogni specie d'interesse produttivo (Lepre, Fagiano e Pernice rossa) in cui sono state indicate anche le modalità ed i tempi di esecuzione dei conteggi e delle catture per ciascuna specie.

Miglioramenti ambientali

L'incertezza della riscossione da parte della Regione Marche delle somme destinate agli interventi di miglioramento ambientale relative già al 2013, ha reso impossibile destinare uno specifico capitolato di bilancio per la presentazione del bando per i miglioramenti ambientali e agricoli per l'anno 2016.

Piano di controllo numerico della Cornacchia grigia e della Gazza

Nell'anno 2015 l'ATC PS1 ha redatto un piano di controllo numerico della Cornacchia grigia e della Gazza da realizzarsi limitatamente ai territori interessati dagli istituti faunistici vigenti nell'ATC PS1. Presentato all'ISPRA, detto piano ha ricevuto parere favorevole dall'Istituto (Prot. 15382 del 7 aprile 2015) che ha suggerito di estendere la durata del piano a tutto l'anno 2016, al fine di valutare meglio gli effetti indotti sulle specie bersaglio.

Il piano di controllo, successivamente all'accoglimento dell'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, è stato reso operativo solo a partire dal mese di maggio 2015.

Attualmente il piano di controllo risulta terminato. I risultati finali delle catture conseguite durante tutto il periodo di vigenza del piano di controllo numerico e realizzate esclusivamente attraverso gabbie-trappola "tipo Larsen", sono elencati "per specie" nella tabella che segue.

ISTITUTI	Gazza	Cornacchia grigia	TOT istituti
AR SELVAGROSSA (DTO 1)	50	12	62
CPURFS BROMBOLONA (DTO 2)	8	6	14
AR MINIERA (DTO 2)	8	8	16
ZRC LA FRANA (DTO 2)	2	19	21
CPURFS RANCITELLA (DTO 2)	0	16	16
AR FERMIGNANO (DTO 3)	97	90	187
CPURFS CASININA (DTO 4)	20	12	32
AR SASSOCORVARO NORD (DTO 4)	19	30	49
AR SASSOCORVARO SUD (DTO 4)	13	17	30
AR MULAS (DTO 4)	19	22	41
TOT Specie/mese	236	232	468
AGE RATIO (Juv/Ad)			
Juv	146	163	
Ad	65	63	

I risultati annuali di cattura, sono stati comunicati alla Provincia di Pesaro e Urbino come da protocollo operativo del piano. La presentazione di un nuovo piano di controllo numerico della Gazza e della Cornacchia grigia è subordinato all'approvazione da parte della Regione Marche della nuova pianificazione territoriale degli istituti faunistici proposti dall'ATC PS 1.

Piano di controllo numerico della Volpe

Gli interventi di controllo della Volpe nel 2016 sono stati realizzati e coordinati direttamente dalla Polizia Provinciale di Pesaro e Urbino in coerenza con il piano di controllo numerico deliberato dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2012 .

Qualora la Regione Marche dovesse approvare la proposta di nuova pianificazione degli istituti faunistici protetti presentata a marzo 2017 (v. Capitolo 3), l'ATC PS 1 valuterà la possibilità di redigere e presentare all'ISPRA ed alla Regione Marche un piano di controllo numerico della Volpe a valenza triennale in tali istituti.

3. ISTITUTI FAUNISTICI

Venerdì 24 marzo 2017 è stata inoltrata dall'ATC PS 1, tramite PEC, alla Regione Marche la proposta di nuova pianificazione delle "Zone di protezione speciale della fauna" (Articoli 9, 10, 10 bis, Titolo II, L.R. 7/95).

La relazione tecnica allegata alla richiesta di gestione da parte dell'ATC PS1 degli istituti faunistici di cui agli Artt. 9, 10 e 10 bis, Titolo III, della Legge Regionale 05 gennaio 1995, n. 7 e ss. mm. ii., ha presentato lo *status* della pianificazione territoriale dell'ATC relativamente agli istituti ancora in vigore o per i quali è stata richiesta la proroga, nonché a quelli di nuova istituzione.

I piani di gestione, suddivisi per "gruppo di istituto", sono stati articolati e redatti in conformità alle indicazioni della L.R. 7/95 e ss. mm. ii., della DGR n. 673 del 7 agosto 2015 e dei "Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico-Venatoria 2010/2015".

Al fine di rappresentare una situazione chiara dell'organizzazione territoriale dell'ATC PS1, la relazione tecnica allegata alla proposta di nuova pianificazione degli istituti faunistici è stata articolata con:

- l'elenco degli istituti decaduti per cui si richiede la restituzione al territorio a caccia programmata (Tab. n. 1);
- l'elenco degli istituti decaduti o in scadenza per cui si propone il rinnovo e degli istituti di nuova istituzione (Tab. n. 2) per la stagione venatoria 2017-2018;
- il prospetto relativo alle informazioni territoriali (uso suolo e conformità alle indicazioni sulle caratteristiche ambientali e di estensione dei "Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico-Venatoria 2010/2015 - Legge Regionale 5 Gennaio 1995, n. 7") delle ZRC e dei CPuRFs inclusi nella nuova pianificazione;
- i piani di gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura, dei Centri Pubblici di Riproduzione e Sviluppo della Fauna Selvatica, delle Aree di Rispetto inclusi nella presente proposta di nuova pianificazione 2017-2018 e per cui l'ATC PS1 richiede l'affidamento a fini gestionali.

Alla relazione tecnica, inoltre, è stata allegata la cartografia in scala 1:10.000 di tutti gli istituti proposti e richiesti in gestione dall'ATC PS 1.

Le zone di ripopolamento e cattura, i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica e le aree di rispetto che attualmente sussistono nel territorio dell'ATC PS 1, sono il risultato di scelte di pianificazione effettuate dai precedenti comitati di gestione. La maggioranza di tali istituti risulta decaduta (alcuni di questi da svariati anni) per il raggiungimento dei termini temporali previsti dalle norme vigenti.

Nella volontà di proporre una nuova pianificazione territoriale degli istituti in divieto di caccia totale (ZRC, CPuRFs) e parziale (AR), l'attuale Comitato di gestione dell'ATC PS 1 ha elaborato, di concerto con i cacciatori iscritti all'ambito e residenti nei 4 distretti territoriali omogenei su cui è organizzata la gestione della "fauna stanziale minore", una nuova proposta di pianificazione. Tale proposta prevede la restituzione al territorio di caccia programmata di 20 istituti decaduti con la sola eccezione della ZRC Montemarrone e del CPuRFs Sassofeltro, per i quali sono stati richiesti la proroga e il rinnovo. Il territorio degli istituti restituiti alla caccia programmata risulta complessivamente pari a 7807 ettari.

Parimenti, è stata richiesta la nuova istituzione di 14 "zone di protezione speciale della fauna", suddivise in 7 ZRC, 2 CPuRFs e 4 aree di rispetto. Permangono nel nuovo assetto di pianificazione i CPuRFs Talacchio e Villa Ceccolini (istituti nel 2016) e le ZRC Pieruccia e Valbona, istituite nel 2013 e in scadenza nel 2018.

In definitiva, il nuovo assetto di pianificazione risulta complessivamente costituito da 19 istituti, di cui 10 ZRC, 5 CPuRFs e 4 AR, per una superficie totale di 8608 ettari di inclusione territoriale. Su tale assetto territoriale, L'ATC PS 1 ha richiesto la gestione di 17 istituti, dei 19 compresi nel nuovo assetto di pianificazione.

Le uniche 2 ZRC (Pieruccia e Valbona) non richieste in gestione dall'ATC PS 1, istituite nel 2013, non rispettano i parametri di uso del suolo indicati dai "Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico-Venatoria 2010/2015", per via di una caratterizzazione delle superfici boschive superiore al 70% per entrambe.

Nelle tabelle e nella carte che seguono, coerentemente al piano di gestione degli istituti inoltrato alla Regione Marche e allegato alla proposta di pianificazione, si presenta l'assetto attuale e di nuova pianificazione delle ZRC, dei CPuRFs e delle AR dell'ATC PS 1.

ISTITUTI VIGENTI NELL'ATC PS 1 (marzo 2017)		
<i>NB: in grassetto gli istituti per cui è stata richiesta la restituzione al territorio di caccia programmata</i>		
denominazione	ha tot.	status
ZRC MONTEMARRONE	708	decaduta, richiesta di rinnovo
ZRC BEVANO	170	decaduta 2013
CPURFS VILLA CECCOLINI	270,8	istituito nel 2016, scadenza 2019
CPURFS TALACCHIO	319,9	istituito nel 2016, scadenza 2019
AR SELVAGROSSA	762	decaduta
TOT DTO 1	2.230,7	
ZRC APSA	389	decaduta 2013
ZRC LA FRANA	390	decaduta 2013
CPURFS RANCITELLA	286	decaduto 2014
AR BROMBOLONA	45	decaduta
AR MINIERA	178	decaduta
AR ARMELLINA	233	decaduta
TOT DTO 2	1521	
ZRC CAPPUCCINI	334	decaduta
ZRC VALBONA	491	istituita nel 2013, scadenza 2018
ZRC PIERUCCIA	498	istituita nel 2013, scadenza 2018
CPURFS BIFORCA	195	decaduto
AR CALMOLLINO	594	decaduta
AR PEGLIO	384	decaduta
AR FERMIGNANO	651	decaduta
TOT DTO 3	3.147	
ZRC CERTALTO	713	decaduta 2013
ZRC VENTENA	306	decaduta 2013
CPURFS SASSOFELTRIO	156	istituito nel 2013, decaduto nel 2016, richiesta di rinnovo
AR CASININA	181	decaduta
AR SASSOCORVARO NORD	389	decaduta
AR SASSOCRVARO SUD	680	decaduta
AR MULAS	341	decaduta
AR PIANDIMELETO	586	decaduta
TOT DTO 4	3.352	
TOTALE ETTARI ISTITUTI IN VIGORE	10.250,7	

ISTITUTI NON DECADUTI, CON RICHIESTA DI RINNOVO E DI NUOVA ISTITUZIONE (S.V. 2017-2018)			
denominazione	ha tot.	ha SPFV	status
ZRC MONTEMARRONE	708	599,2	decaduta, richiesta di rinnovo
CPURFS VILLA CECCOLINI	270,8	249	istituito nel 2016, scadenza 2019
CPURFS TALACCCHIO	319,9	248,1	istituito nel 2016, scadenza 2019
AR STROPPATO	451,6	392,8	nuova istituzione
TOT DTO 1	1750,3	1489,1	
ZRC SOGESTA (*)	643,8	525,9	nuova istituzione
ZRC BIANCALANA (*)	439,8	382,2	nuova istituzione
ZRC MONTECALVO	557,9	461,4	nuova istituzione
ZRC PONTE ARMELLINA	590,3	545,3	nuova istituzione
CPURFS GADANA	228,7	205,7	nuova istituzione
TOT DTO 2	2020,7	1741,9	
	con Sogesta ⁽¹⁾		
	1816,7	1598,2	
	con Biancalana ⁽²⁾		
ZRC CA' SALVATORE	525,1	478,4	nuova istituzione
ZRC FERMIGNANO	598,3	530,9	nuova istituzione
ZRC VALBONA	491	453	istituita nel 2013, scadenza 2018
ZRC PIERUCCIA	498	461	istituita nel 2013, scadenza 2018
TOT DTO 3	2112,4	1923,3	
ZRC VENTENA 2	372,2	323	nuova istituzione
ZRC FELTRIA	485,3	441,4	nuova istituzione
CPURFS SAN GIOVANNI	126,5	104,9	nuova istituzione
CPURFS SASSOFELTRIO	156	138	istituito nel 2013, decaduto nel 2016, richiesta di rinnovo
AR CASE NUOVE	379,8	356,2	nuova istituzione
AR SASSOCORVARO	553,9	501,5	nuova istituzione
AR BELFORTE	650,9	547,9	nuova istituzione
TOT DTO 4	2724,6	2412,9	
TOTALE ETTARI ISTITUTI DI NUOVA PROPOSTA	8.608 ⁽¹⁾		
	8.404 ⁽²⁾		

(*) le ZRC "Sogesta" e "Biancalana" rappresentano 2 proposte diverse da parte del Comitato di gestione dell'ATC PS 1 di istituzione di ZRC in un territorio analogo; la pianificazione definitiva dovrà prevedere la scelta, su indicazione o suggerimento da parte della Regione, di una sola ZRC tra le 2.

ISTITUTI PER CUI È RICHIESTA LA GESTIONE DIRETTA DA PARTE DELL'ATC PS1 (v. Fig. 2)		
ZRC	1	MONTEMARRONE
	2	SOGESTA o BIANCALANA
	3	MONTECALVO
	4	PONTE ARMELLINA
	5	CA' SALVATORE
	6	FERMIGNANO
	7	VENTENA 2
	8	FELTRIA
CPuRFs	9	VILLA CECCOLINI
	10	TALACCCHIO
	11	GADANA
	12	SAN GIOVANNI
	13	SASSOFELTRIO
AR	14	STROPPATO
	15	CASE NUOVE
	16	SASSOCORVARO
	17	BELFORTE

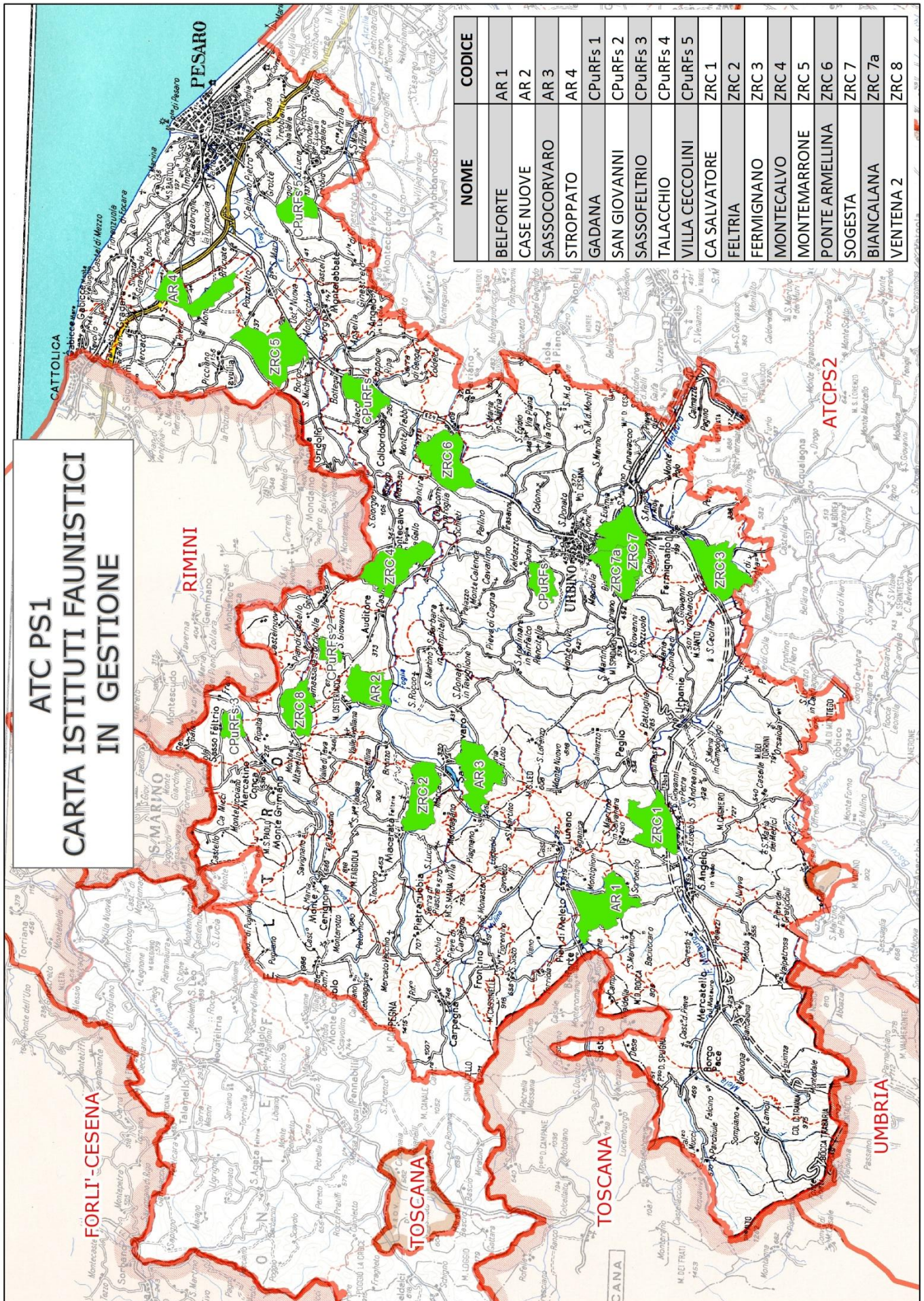


Fig. 2 – Cartografia degli istituti faunistici proposti e richiesti in gestione dall'ATC PS 1

4. GESTIONE DEGLI ISTITUTI FAUNISTICI

Con il piano di gestione degli istituti di cui alla proposta di nuova pianificazione inoltrata e richiesta alla Regione Marche da parte dell'ATC PS 1, sono stati presentati anche gli indirizzi operativi di programmazione delle attività gestionali all'interno delle ZRC, dei CPuRFs e delle AR individuate.

I paragrafi 5.1.4 e 5.1.6. dei Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico- Venatoria 2010-2015 della Regione Marche definiscono gli indirizzi relativi alle caratteristiche territoriali e di vocazionalità ambientale delle zone di ripopolamento e cattura e dei centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale. Nel piano di gestione, nel rispetto di tali indirizzi e ai fini di attestare l'idoneità degli istituti compresi nella nuova pianificazione e richiesti in gestione dall'ATC PS1, sono state presentate, per le ZRC e i CPuRFs, anche le caratteristiche di estensione territoriale e di vocazionalità per le specie obiettivo (Lepre, Fagiano e Pernice rossa).

CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ DELLE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA RICHIESTE IN GESTIONE DALL'ATC PS 1											
Denominazione istituto	ettari tot.	SPFV minima richiesta	SPFV	idoneità alle catture (≥ 400 ha SPFV)	% seminativo	% bosco	% pascolo	% incolto	Idoneità Lepre	Idoneità Fagiano	Idoneità Starna
ZRC MONTEMARRONE	708	300	599,2	SI	91	1,5	0	1,5	SI	SI	NO
ZRC SOGESTA	643,8		525,9	SI	49	21,6	21	7	SI	NO	NO
ZRC BIANCALANA	439,8		382,2	NO	57	22	13,5	7	SI	SI	NO
ZRC MONTECALVO	557,9		461,4	SI	68	23	7	1	SI	SI	NO
ZRC PONTE ARMELLINA	590,3		545,3	SI	65,5	25	7	1	SI	SI	NO
ZRC CA' SALVATORE	525,1		478,4	SI	72,7	17	5	4	SI	SI	NO
ZRC FERMIGNANO	598,3		530,9	SI	67	14,5	8	2,6	SI	SI	NO
ZRC VENTENA	372,2		323	NO	66	31	1	0,5	SI	SI	NO
ZRC FELTRIA	485,3		441,4	SI	56	30,5	7	7	SI	SI	NO

CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ DEI CPURFS RICHIESTI IN GESTIONE DALL'ATC PS 1				
Denominazione istituto	ettari tot.	SPFV richiesta	SPFV	Idoneità CIPFV
VILLA CECCOLINI	270,8	100 \leq SPFV \leq 300	249	SI
TALACCHIO	319,9		248,1	SI
GADANA	228,7		205,7	SI
SAN GIOVANNI	156		104,9	SI
SASSOFELTRIO	379,8		138	SI

4.1 Piani di gestione delle ZRC

I piani di gestione delle 9 zone di ripopolamento e cattura proposte dall'ATC PS 1 sono stati redatti nel rispetto delle indicazioni dell'Articolo 9 della L.R. 7/95 e ss. mm. ii. e dei contenuti del paragrafo 5.1.4. dei "CIPFV". Sulla base delle caratteristiche di vocazionalità ambientale di ogni ZRC sono state individuate le specie obiettivo e redatte le attività gestionali da modulare ed indirizzare sulla singola specie in indirizzo. Nell'ambito delle specie in indirizzo gestionale (Lepre, Fagiano e Pernice rossa), l'approccio è stato unicamente orientato a un incremento della consistenza dei nuclei di popolazione presenti e a un successivo mantenimento o consolidamento dei valori di densità obiettivo raggiunti. Oltre le misure di intervento, ripristino e conservazione sugli habitat naturali e di orientamento delle attività agricole e di mitigazione degli impatti delle tecniche agronomiche, è stata trattata anche la pianificazione delle attività dirette di gestione sulle singole specie.

Per i contenuti dei suddetti piani si rimanda al dettaglio trattato nel documento inviato alla Regione in data 24 marzo 2017. In linea generale, nell'ambito delle attività dirette ed indirette di gestione delle specie in indirizzo, i piani di gestione delle ZRC proposte sono stati articolati nella trattazione delle seguenti azioni:

- individuazione delle specie obiettivo di gestione e definizione dei relativi parametri minimi di densità di popolazione;
- interventi di miglioramento ambientale e in agricoltura a fini faunistici, con piano finanziario;
- programma di monitoraggio della fauna per cui l'area è stata istituita, con previsione di almeno una sessione di censimento/anno e dei potenziali predatori;
- programma delle immissioni a scopo di ripopolamento;
- programma delle catture, con indicazione delle modalità di intervento;
- controllo dei predatori;
- piano di vigilanza;
- allenamento e addestramento dei cani, prove cinofile;
- definizione delle modalità di restituzione delle ZRC alla caccia programmata.

Per le ZRC, l'ATC PS1 si impegna a presentare alla Regione, entro il 31 marzo di ogni anno, un programma annuale delle attività in programmazione, corredato dalla relazione descrittiva dell'attività svolta nell'anno precedente. Sarà cura del tecnico faunistico incaricato dall'ATC PS 1, organizzare e coordinare le attività di gestione previste per le zone di ripopolamento e cattura e redigere il programma annuale.

Le attività inerenti la gestione delle ZRC saranno realizzate su base volontaria da parte dei soci dell'ATC PS 1, individuati e incaricati dal Comitato di gestione e dal tecnico faunistico, in relazione alle attività previste, caso per caso, e organizzati in gruppi su scala territoriale con riferimento all'ubicazione di ciascuna ZRC.

L'ATC PS 1 nella gestione delle ZRC potrà eventualmente avvalersi del contributo delle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale e presenti sul territorio provinciale. Qualora ciò avvenga, le A.A.V.V. dovranno ratificare una convenzione proposta dall'ATC PS 1. Detta convenzione sarà presentata e descritta alla Regione nel programma annuale di gestione delle ZRC.

Per ciò che concerne la prevenzione dei danni in agricoltura, l'ATC PS 1, anche nel territorio destinato a ZRC, predisporrà tutte le misure e gli strumenti utili a prevenire i danneggiamenti. La rifusione economica dei danni all'agricoltura, causati dalla fauna selvatica, riferirà al capitolato di spesa annuale complessivamente previsto per tutto il territorio di competenza amministrativa dell'ATC PS 1.

4.2 Piani di gestione dei CPuRFs

I 5 centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica, la cui istituzione e la cui gestione sono state richieste da parte dell'ATC PS 1, sono stati presentati con il relativo programma di gestione, redatto in conformità alle indicazioni dell'Articolo 10 della L.R. 7/95 e ss. mm. ii. e ai contenuti del paragrafo 5.1.6. dei "CIPFV".

Lepre, Fagiano e Pernice rossa sono state individuate quali specie in indirizzo gestionale e produttivo di tutti i CPuRFs proposti. Il programma di gestione esteso a tutti i 5 CPuRFs proposti, per i cui contenuti si rimanda al dettaglio trattato nel documento inviato alla Regione in data 24 marzo 2017, è principalmente orientato alla ricostituzione di nuclei autoctoni di popolazione e ad un successivo incremento di questi funzionale alla realizzazione di attività di cattura a scopo di ripopolamento per il territorio dell'ATC PS 1.

Nel novero delle attività dirette ed indirette di gestione delle specie in indirizzo, i piani di gestione CPuRFs proposti sono stati articolati nella trattazione delle seguenti azioni:

- indicazioni per la realizzazione delle strutture di ambientamento;
- piano di immissione della fauna oggetto di produzione;
- piano di monitoraggio faunistico (compresi predatori);
- modalità di controllo dei predatori;
- piano di gestione ambientale;
- individuazione del personale di vigilanza;
- individuazione del tecnico referente delle attività di gestione;

- definizione dell'utilizzo dell'eventuale fauna catturata;
- allenamento e addestramento dei cani, prove cinofile;
- modalità di risarcimento danni prodotti dalla fauna.

Le attività inerenti la gestione dei CPuRFs saranno realizzate su base volontaria da parte dei soci dell'ATC PS 1, individuati e incaricati dal Comitato di gestione e dal tecnico faunistico, in relazione alle attività previste, caso per caso, e organizzati in gruppi su scala territoriale con riferimento all'ubicazione di ciascun CPuRFs.

L'ATC PS 1 anche nella gestione dei CPuRFs potrà eventualmente avvalersi del contributo delle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale e presenti sul territorio provinciale. Qualora ciò avvenga, le A.A.V.V. dovranno ratificare una convenzione proposta dall'ATC PS 1.

4.3 Piani di gestione delle AR

Coerentemente a quanto indicato dall'Articolo 10 bis della L.R. 7/95 e ss. mm. ii. e dalla DGR 673/2015, le aree di rispetto proposte e richieste in gestione dall'ATC PS 1 sono istituite in funzione dell'incremento della fauna selvatica stanziale, nonché per l'adattamento in ambiente naturale di quella utilizzata negli interventi di ripopolamento.

Lepre, Fagiano e Pernice rossa sono individuate quali specie in indirizzo produttivo e obiettivo di gestione delle AR individuate e proposte.

I confini delle AR saranno vincolati per un periodo minimo di una stagione venatoria fino ad un massimo di 3 anni dalla loro istituzione. Per la restituzione alla caccia programmata delle AR, allo scadere dei termini temporali previsti o al venir meno delle condizioni che ne hanno motivato la costituzione, l'ATC PS 1 invierà entro il 31 marzo specifica comunicazione alla Regione Marche.

Il piano di gestione delle AR proposte (funzionale alla loro istituzione e per i cui contenuti si rimanda al dettaglio trattato nel documento inviato alla Regione in data 24 marzo 2017) contiene tutte le misure necessarie a tutelare le specie di fauna oggetto di divieto di caccia ed è stato redatto nel rispetto dei contenuti di cui all'Articolo 10 bis della L.R. 7/95 e ss. mm. ii. e alla DGR 673/2015 quali:

- specie oggetto di tutela;
- divieti e limitazioni all'esercizio venatorio;
- modalità di accesso al prelievo nelle AR;
- piano di monitoraggio faunistico (compresi predatori);
- piano di gestione ambientale;
- modalità di controllo dei predatori;
- individuazione del personale di vigilanza;
- individuazione del tecnico referente delle attività di gestione;
- definizione dell'utilizzo dell'eventuale fauna catturata;
- allenamento e addestramento dei cani e prove cinofile;
- modalità di risarcimento danni prodotti dalla fauna;
- definizione delle modalità di restituzione delle aree di rispetto alla caccia programmata al termine del periodo di istituzione, ovvero qualora vengano meno le condizioni che ne hanno motivato la costituzione.

Variazioni e integrazioni dello stesso programma di gestione saranno presentate alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno.

5. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI ED INTERVENTI IN AGRICOLTURA A FAVORE DELLA FAUNA

L'ATC PS 1 nel 2016, sia a causa dell'incertezza del recupero dei fondi da parte della Regione per i miglioramenti ambientali, sia per la sussistenza nel territorio di istituti faunistici protetti in scadenza e per cui era già stata preventivata la restituzione al territorio di caccia programmata, non ha presentato il bando per l'accesso ai contributi previsti per gli interventi di miglioramento ambientale e in agricoltura a favore della fauna selvatica.

Ferma restando la disponibilità di risorse economiche provenienti dalla Regione Marche da destinare a dette attività, la presentazione del bando per i miglioramenti ambientali a fini faunistici per il corrente anno (2017) è subordinata all'approvazione da parte della Regione Marche della nuova pianificazione territoriale degli istituti faunistici proposti dall'ATC PS 1.

Ovvero, per il 2017, il Comitato di gestione dell'ATC PS 1, fatta salva la disponibilità degli specifici fondi regionali, è intenzionato a riproporre un bando per i miglioramenti ambientali e agricoli a fini faunistici, estendendo le azioni contemplate ai soli istituti faunistici inclusi nella proposta di nuova pianificazione territoriale dell'ATC.

Oltre agli interventi eventualmente previsti in dettaglio nel bando, il Comitato di gestione solleciterà, comunque, i DTO ad intraprendere alcune misure minime di sostegno per Lepre, Fagiano e Pernice rossa. In particolare, saranno incentivate, con particolare riferimento agli istituti faunistici dell'ATC, sia in vigore che di nuova istituzione, le seguenti azioni finalizzate all'incremento della produttività delle suddette specie:

- creazione capillare di punti di abbeverata tramite l'uso di vasche e serbatoi specifici e/o la creazione di piccoli bacini artificiali (previo assenso del proprietario o conduttore del fondo agricolo interessato) funzionale a minimizzare la mortalità e la dispersione estiva del Fagiano;
- distribuzione di alimentazione artificiale (granaglie), specifica per il Fagiano e la Pernice rossa, tramite appositi dispenser, da realizzarsi a partire dalla settimana successiva alla trebbiatura dei cereali fino alla terza decade di marzo (densità di foraggiamento minima = 1/5 ha) così da limitare la mortalità giovanile ed incrementare la produttività potenziale (n. uova/femmina);
- monitoraggio dei tagli dei medicaî e dei foraggi in genere, con sensibilizzazione "sul luogo" dell'operatore addetto all'esecuzione di "tagli centrifughi" e realizzazione preliminare di almeno 1 via di fuga.

6. PREVENZIONE E RISARCIMENTO DEI DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA

E' obiettivo prioritario dell'ATC PS1 attuare tutte le misure gestionali deputate ad un efficace prevenzione dei danneggiamenti causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole. Ciò, ribadendo comunque che le finalità di una corretta gestione faunistica si conseguono innanzitutto con una ragguardevole riduzione dei danneggiamenti e non -prioritariamente- con la diminuzione delle densità delle specie "critiche" attraverso l'applicazione di misure di controllo numerico delle stesse. Attività, queste ultime, da considerarsi sempre di esecuzione straordinaria e da applicarsi, razionalmente, solo qualora venga constatato un oggettivo fallimento delle misure di prevenzione diffusamente applicate.

A seguito dell'approvazione del Decreto Legislativo n. 52 del 27 dicembre 2016, (cfr. modifiche dell' art. 41 della Legge 7/95) con effetto retroattivo al 1 gennaio 2016, l'ATC PS 1 nel proprio bilancio preventivo ha stanziato € 135.377,32 (*) per la rifusione economica dei danni provocati alle economie agrarie dalla fauna selvatica.

L'ATC PS 1 fornirà, comunque, come previsto dalle norme, le strutture di prevenzione danno da fauna selvatica ai richiedenti aventi diritto ai sensi del R.R. Marche n. 1 del 13 marzo 2013.

(*) L'ATC si riserva di rivedere tale importo a seguito dell'approvazione del bilancio preventivo.

7. GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEL TERRITORIO A CACCIA PROGRAMMATA

La gestione del territorio di caccia programmata nella S.V. 2017-2018 sarà condotta secondo le azioni elencate sinteticamente nei punti che seguono:

- I. Realizzazione di azioni diffuse di prevenzione dei danneggiamenti alle produzioni agrarie secondo le modalità illustrate al Capitolo 6.
- II. Esecuzione di interventi di ripopolamento di Lepre, Fagiano e Pernice rossa fino alla concorrenza massima di un importo pari a circa € 185.000,00 (*). I ripopolamenti nel territorio a caccia programmata saranno definiti e programmati attraverso definendo, di volta in volta, le modalità, i luoghi di immissione e le ripartizioni territoriali dei contingenti di animali in base a criteri oggettivi quali:
 - vocazionalità dei singoli territori dei DTO per Lepre, Fagiano e Pernice rossa;
 - SPVV complessiva del DTO;
 - numero dei cacciatori iscritti all'ATC PS1 in ogni DTO;
 - realizzazione di strutture e azioni di gestione atte a limitare la mortalità dei soggetti immessi.

Per i ripopolamenti di Fagiano, Pernice rossa e Lepre saranno, infine, rispettati i seguenti requisiti:

- Fagiano: impiego principale (60% minimo del numero complessivo di soggetti acquistati) di fagiani di 60-120 giorni di vita e di soggetti riproduttori di origine naturale o semi-naturale (40% massimo), secondo i tempi e i metodi previsti per gli istituti faunistici e descritti al capitolo 4;
 - Lepre: impiego di soggetti di cattura secondo i tempi e le modalità previsti per gli istituti faunistici e descritti al capitolo 4.
 - Pernice rossa: ricorso principale a soggetti di età compresa tra i 60 e i 120 giorni. Anche per questa specie la scelta degli allevamenti sarà subordinata ai requisiti qualitativi espressi per il Fagiano. Nella struttura in sessi degli animali da immettere sarà sempre rispettato un rapporto sessi (M:F) 1:1. La liberazione in natura avverrà in gruppi di 4-8 individui, al fine di ridurre fenomeni di erratismo ed esclusivamente in zone dove gli individui possano trovare, sia facile riparo, con densa vegetazione erbacea e buona copertura arbustiva, sia acqua e cibo. Saranno, quindi, preferibilmente allestiti in prossimità dei luoghi di rilascio, mangiatoie e abbeveratoi artificiali.
- III. Stanziamento di un importo pari a € 6.000,00 (*) quale fondo contributivo per la fornitura di alimenti destinato ai cani da seguita specializzati su Volpe. L'accesso al fondo contributivo deve essere accompagnato da una richiesta attestante l'uso del/i cane/i nelle attività di controllo svolte nella stagione precedente alla domanda. La domanda, valutata per l'accesso al fondo nello sforzo di caccia realizzato e nel numero di volpi abbattute, deve essere controfirmata dalla guardia provinciale o volontaria responsabile delle suddette attività.

8. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE VOLONTARIO

Per la realizzazione sul territorio degli interventi gestionali di cui al presente PrA017, l'ATC si avvale della collaborazione dei cacciatori soci-iscritti all'ATC PS1. Per il 2017 l'ATC PS1 destinerà come forma di incentivazione alle azioni volontarie di gestione nei DTO (con particolare riferimento alle attività negli istituti faunistici proposti in nuova pianificazione) una somma € 5.000,00 (*). L'accesso e le modalità di fruizione di tale somma saranno stabilite dal Comitato di gestione.

(*) L'ATC si riserva di rivedere tale importo a seguito dell'approvazione del bilancio preventivo.

9. MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

I dati relativi alle attività gestionali indicati al presente programma saranno archiviati e analizzati in specifico database e in apposito GIS, laddove possibile. Sarà inoltre prodotta e tenuta aggiornata la cartografia informatizzata degli istituti di gestione faunistici e della pianificazione territoriale in DTO.

I risultati delle attività programmate nel PrA017 saranno riportati nel Programma annuale 2018.

Tutte le informazioni raccolte verranno trasmesse dall'ATC entro il 31 marzo 2018 alla Regione e all'OFR secondo le modalità stabilite al § 11.2 dei CIPFV o secondo quanto altro la Regione vorrà disporre.

10. FORMAZIONE

Per l'anno corrente, l'ATC PS 1, anche in relazione alle richieste da parte dei cacciatori, valuterà la possibilità di realizzazione di corsi di formazione previsti per le figure tecniche di cui al R.R. n. 3/2012.

11. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'informazione e la comunicazione, verso i soci e le parti sociali diversamente interessate alla fauna selvatica, delle attività in programmazione e già svolte dall'ATC PS1, nonché delle novità tecniche, normative e amministrative, saranno realizzate mediante i seguenti strumenti e metodi:

- aggiornamento costante del sito web dell'ATC;
- realizzazione di assemblee pubbliche nei comuni ricadenti nei singoli DTO;
- partecipazione a convegni e seminari;
- sviluppo periodico di opuscoli;
- utilizzo delle bacheche informative delle associazioni venatorie site nei comuni dei DTO;
- realizzazione di specifici appuntamenti informativi, divulgativi e di aggiornamenti per i cacciatori iscritti all'ATC.

Pesaro, 30 marzo 2017

Il Presidente dell'ATC PS1
Avv. Alberto Malavolta